

Da Confindustria sei percorsi didattici per l'aggiornamento degli associati

Gli imprenditori tornano all'università

Se è vero che non si smette mai di imparare, anche chi è già un imprenditore, non deve mai sottovalutare l'importanza dell'aggiornamento continuo, dello studio, del confronto. Una cultura imprenditoriale che ancor più deve essere curata e arricchita se si fa parte del Sistema confindustriale: una realtà associativa che richiede capacità particolari oltre a quelle necessarie per dirigere la propria impresa. Per questo nel luglio 2009 è nata Altascuola, voluta dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e dalla giunta confederale, su proposta del Comitato interassociativo per la formazione permanente e grazie all'organizzazione dei Sistemi formativi di Confindustria (Sfc).

Una scuola di formazione continua e integrata dedicata per la prima volta agli imprenditori che ricoprono cariche asso-

ciative e che rappresentano gli interessi delle imprese all'esterno del Sistema. Sei i percorsi formativi messi a disposizione degli associati che vanno dal programma per i giovani imprenditori e per i neo presidenti, ai seminari per la rappresentanza confederale della Pmi, a quelli sulle "policies e strategie" rivolte ai presidenti e alle loro squadre di governo (uno sul tema delle infrastrutture si terrà proprio oggi presso l'associazione degli industriali di Novara), ai "meeting of minds" per imprenditori ed aziende che intendono impegnarsi per far fare un salto di qualità alla propria categoria merceologica. Fino ad arrivare all'appuntamento più importante a cadenza biennale: la Winter University, una finestra aperta sul mondo che grazie alla partecipazione di personalità ai vertici della scena economica e politica internazionale permette un confronto sui grandi temi strategici di rilevanza globale (il prossimo sarà nel 2011).

«Altascuola propone un'offerta formativa integrata fatta di diversi momenti di incontro - spiega Luigi Serra, presidente di Sfc - seminari, corsi, convegni, che hanno tutti lo stesso comune denominatore: diffondere le policies e le strategie di Confindustria, trattare i temi di attualità, far crescere le relazio-

nie il network associativo, creare insomma un think tank per capire come operare all'interno delle varie associazioni territoriali avendo una visione comune». Formare cioè un imprenditore che sia consapevolmente "glo-cial" (globale e sociale), spiegano a Confindustria, dotato di una sensibilità culturale in grado di interpretare le differenti culture e che sia interlocutore forte nei confronti dei suoi soci. Diverse sono le attività predisposte da Altascuola per accompagnare gli imprenditori ad assumere le cariche nel sistema associativo, perché per sviluppare nuove e diverse competenze, ma soprattutto un metodo comune nel fare rappresentanza "politica" degli interessi delle imprese, è necessaria una formazione ad hoc, «che guardi con attenzione particolare ai piccoli imprenditori - sottolinea Serra - sono loro che reggono il sistema e che in questo momento stanno soffrendo di più, ma ancor di più ai giovani, che costituiscono la leva strategica fondamentale per assicurare l'innovazione e la crescita della classe dirigente imprenditoriale». Dei sei percorsi formativi creati da Altascuola, quello dedicato ai giovani imprenditori con cariche associative è, infatti, l'investimento del Sistema sul proprio futuro: due i prossimi appuntamenti, dal 20 al 22 maggio e dall'11 al 13 novembre a Borgo San Felice (Siena). Il dettaglio dei programmi sul sito www.altascuola.confindustria.it.

